

La pubblicazione

Brescia-Bergamo e tutta la bellezza dei magici siti Unesco

• Nel libro di Massimo Tedeschi un viaggio speciale tra le invidiabili ricchezze di due territori ancora «gemelli»

Un viaggio attraverso due province, le loro bellezze e l'incendere del tempo: il giornalista Massimo Tedeschi è da qualche settimana in edicola con il suo ultimo libro, «Tra Bergamo e Brescia alla scoperta dei siti Unesco» (Enrico Damiani Editore, 224 pagine, 18 euro).

Un volume che esplora le sfaccettature di una storia millenaria: «Una serie di circostanze impreviste mi ha portato a scrivere questa guida ai siti Unesco di Brescia e Bergamo - così lo scrittore a proposito della sua più recente pubblicazione, che segue a "Brescia adagio. Capitale industriale, capitale della cultura", edita nel 2022 sempre da Enrico Damiani -. Un patrimonio a chilometro zero pieno di storie, misteri, sorprese. Una guida tascabile da sorseggiare lentamente».

L'Italia precede di un nulla la Cina in vetta alla classifica degli Stati con più siti Unesco: un traguardo straordinario, anche alla luce delle dimensioni diversissime tra i due Paesi. Nei

nostri confini ne sono presenti addirittura 61 e la Lombardia è l'unica in doppia cifra, potendone vantare ben 10: di questi, la metà è distribuita proprio fra le province di Brescia e Bergamo. Tedeschi si è fatto carico di raccontarli e approfondirli: il giornalista ha intrapreso un viaggio meraviglioso all'interno di un territorio straordinario, per scoprirlne i gioielli e conoscere i volti di chi quotidianamente se ne prende cura.

Il cammino comincia da Bergamo e dalle sue inconfondibili mura, realizzate fra il Cinquecento e il Seicento: sacrifici enormi per la città orobica, lusingata però da una corona in pietra unica nel suo genere. Ci si sposta dunque a Crespi d'Adda, tra case e ciminiere che testimoniano l'epoca d'oro dell'industria lombarda; si varca quindi il confine fra le province, tornando nella nostra città alla scoperta delle numerose tracce lasciate dai Longobardi nel corso dell'VIII secolo. In conclusione due

tappe suggestive, intrise di misteri che ancora devono essere del tutto svelati: la Valle Camonica, caratterizzata indelebilmente dall'arte rupestre e dal suo linguaggio ancestrale; e poi i siti palafitticoli del lago di Garda, capaci di aprire un ponte ideale con la quotidianità atavica dei nostri antenati. Un viaggio tra epoche diverse, che mischia il fascino naturale con la bellezza urbana: a partire da questa guida di Tedeschi sarà possibile toccare con mano le meraviglie Unesco del nostro territorio. **M.Laff.**



La copertina del volume